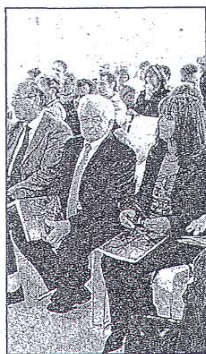


CONVEGNO

## Vecchie fabbriche patrimonio prezioso

Appello alle imprese  
affinchè s'impegnino  
a valorizzare i siti

Il mondo delle imprese, che ha saputo in passato coniugare produzione e bellezza architettonica, ha il dovere di sentire la responsabilità culturale della sua storia e di tutti i reperti, le testimonianze che formano la memoria. È il messaggio venuto alla fine di tre giorni di incontri e confronti, 150 partecipanti e una trentina di relatori provenienti da Italia, Slovenia e Croazia, per il convegno «Da territori industriali a paesaggi culturali» organizzato dal comune in occasione del centenario del cantiere navale. È stata l'occasione per porre l'accento sull'importanza del recupero e della valorizzazione dei siti dell'archeologia industriale, quali strumenti di comprensione del presente e di impostazione dello sviluppo futuro. Il convegno ha messo a confronto testimonianze importanti sulla realtà italiana e transfrontaliera, su quanto esiste e quanto soprattutto s'intende fare per non disperdere questi patrimoni. Situazioni diverse, da Genova a Trieste, da Porto Torres a Firenze, da Nuova Gorizia a Fiume. Ma che esistono anche a



I presenti al convegno

Udine, Torviscosa, Venezia, Padova. Gianna Ganis, direttore del Museo territoriale della Bassa Friulana di Torviscosa, ha rilevato come le proposte emerse in una situazione di confronto non possono che essere spunti di riflessione e progettualità. Le conclusioni del convegno, ieri, sono spettate all'assessore alla Cultura Gialluca Trivigno che ha sottolineato come il convegno abbia fatto capire che non ci si deve isolare, e che «il futuro non può essere costruito sulla autosufficienza. Il percorso da seguire - ha detto - è la messa in rete delle realtà con tutti i portatori di interesse». Presente al convegno anche l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro che ha rilevato come Monfalcone, città-cantiere, possa diventare paradigma e riferimento per le altre realtà regionali.